



PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA MOBILITA' STUDENTESCA INTERNAZIONALE

Fonti normative di riferimento:

- Raccomandazione (CE) n. 961/2006: "Carta Europea di Qualità per la Mobilità", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30.12.2006; documento aggiornato nel giugno 2017;
- Nota MIUR, prot. n. 843 del 10 aprile 2013, contenente le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", che sostituisce le precedenti Circolari in materia (C.M. n. 181 del 17/3/1997, C.M. n. 236 del 8/10/1999 e C.M. n. 59 del 1/8/2006);
- Legge n. 107/2015;
- MIUR Attività di Alternanza Scuola Lavoro, Chiarimenti Interpretativi - 28 marzo 2017
- Raccomandazione del Consiglio UE, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" ("*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*")
- Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento - Linee Guida ai sensi dell'articolo 1, comma 785, Legge 30 dicembre 2018, n.145 - Decreto ministeriale 774 del 4 settembre 2019

PREMESSA

Il Liceo Scientifico "Banzi Bazoli" (di seguito Istituto) riconosce il valore della mobilità studentesca internazionale e dell'educazione interculturale come momenti fondanti del proprio piano dell'offerta formativa. In linea con la normativa sopra richiamata, promuove e sostiene la partecipazione dei propri alunni alla mobilità internazionale individuale, nella convinzione che tali esperienze rappresentino "una esperienza pedagogica a livello internazionale anche per gli insegnanti coinvolti e offra l'occasione per sviluppare la dimensione internazionale della scuola" (cfr. Nota MIUR n. 843/2013).

L'Istituto, già scuola capofila per la Puglia nella rete PROMOS(S)I, da anni è impegnato accanto all'Associazione e alla Fondazione Intercultura nello sviluppo di modelli condivisi per la valorizzazione delle esperienze, delle conoscenze e delle competenze acquisite da studenti partecipanti a programmi di mobilità individuale nell'ottica della facilitazione del reinserimento nelle classi di appartenenza. A seguito di quanto sopra, il Liceo adotta il Protocollo di valutazione Intercultura per la valutazione della competenza interculturale degli studenti che hanno partecipato a un programma annuale di mobilità internazionale individuale, nella convinzione che attraverso il raccordo della dimensione disciplinare con quella interculturale sia possibile giungere a ciò che il



Ministero definisce «valutazione globale» (MIUR, 2013) dello studente rientrato da un anno all'estero. Gli strumenti che lo compongono sono:

- Due diari di bordo (mentre lo studente è all'estero).
- Una presentazione guidata (al rientro).
- Una griglia di osservazione della presentazione guidata (al rientro).
- Alcune schede per la raccolta di osservazioni proprie e di terzi (al rientro)
- Rubrica valutativa
- Altro materiale come, ad esempio, eventuali blog che lo studente scrive durante la sua esperienza all'estero; documenti che lo studente riporta dall'estero come certificazioni linguistiche, documenti prodotti dalla scuola ospitante.

Il Protocollo è elaborato seguendo le linee-guida proposte dalla Fondazione Intercultura e tratto da: Baiutti, M. (2019). Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale. Pisa: ETS)

In data 04/06/2020 il Consiglio d'Istituto ha deliberato (delibera n. 26) le linee guida di seguito indicate riguardanti la mobilità studentesca internazionale sia per gli alunni della propria scuola, sia per gli alunni stranieri ospitati, con le relative modalità di accoglienza.

PARTE PRIMA: STUDENTI ITALIANI ALL'ESTERO

DESTINATARI

Studenti del Liceo che trascorrono un periodo di qualche mese (bimestre, trimestre o semestre) o di un intero anno scolastico all'estero, in soggiorno-studio individuale, organizzato dalla scuola in collaborazione con altre scuole straniere, da associazioni qualificate operanti nel settore, da agenzie formative specifiche, che prevedano, comunque, la frequenza scolastica.

FINALITÀ

- favorire la partecipazione degli allievi dell'istituto alle esperienze di studio all'estero nell'ambito di programmi di scambio interculturale
- contribuire alla progettazione dell'esperienza di studio all'estero dal punto di vista degli obiettivi formativi da raggiungere
- monitorare il soggiorno all'estero dal punto di vista didattico
- responsabilizzare gli studenti in mobilità internazionale sui loro doveri in funzione del loro reinserimento nella scuola italiana
- assicurare una corretta valutazione dell'esperienza ai fini del reinserimento nella scuola italiana e dell'attribuzione dei crediti
- regolamentare le procedure e gli atti formali relativi all'attività, assicurandone trasparenza e parità di trattamento per tutti gli studenti
- sostenere lo studente durante la sua esperienza interculturale
- sostenere i docenti e i compagni di classe dell'alunno in mobilità al fine di rendere l'esperienza il più possibile positiva per tutte le parti coinvolte



- valorizzare l'esperienza interculturale e incoraggiare e favorire la sua diffusione ai fini di una crescita partecipata di tutto l'Istituto

MOBILITA' INDIVIDUALE IN USCITA

FASI DELL'ESPERIENZA

A. PRIMA DELLA PARTENZA

Lo studente che vuole studiare all'estero deve:

- comunicare per iscritto, con istanza indirizzata al Dirigente Scolastico, al Referente per gli scambi, al Coordinatore di classe, al più presto (possibilmente entro marzo dell'anno scolastico precedente) la meta, l'istituzione scolastica, in cui intende studiare, e il periodo scelto per lo svolgimento del programma di studio;
- essere promosso all'anno successivo senza sospensioni di giudizio;¹¹
- attraverso la famiglia, curare il contatto tra l'associazione/agenzia che gestisce il programma di scambio e la scuola per la sottoscrizione della Convenzione utile ai fini del riconoscimento dei PCTO (**Allegato n. 7**)
- impegnarsi ad affrontare, durante il soggiorno all'estero, durante l'estate o durante il I quadrimestre dell'anno successivo, un *"percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo"* senza però che allo studente sia richiesta *"l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe"* (cfr. Nota MIUR n. 843/2013, punto B.1.b).

Il **Coordinatore di classe** elabora, assieme al Consiglio di classe, un documento che indichi i saperi imprescindibili per un proficuo proseguimento degli studi al rientro, in conformità alle indicazioni dei dipartimenti disciplinari, e ne fornisce copia allo studente prima della sua partenza. I dipartimenti, pertanto, si impegnano a indicare gli argomenti *"irrinunciabili"*, in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero, ma tenendo presente che *"il percorso di studio autonomo concordato deve essere finalizzato a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'istituto straniero"* (cfr. nota MIUR n. 843/2013).

Il Dirigente nomina un Tutor, sentito il parere del Consiglio di Classe e la disponibilità del docente interessato.

Quanto sopra è parte del **patto di corresponsabilità** sottoscritto dalla scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, dalla famiglia dello studente e dallo studente stesso. (**Allegato n. 1**)

Il **Coordinatore di classe** e il **Referente per gli scambi culturali** curano la compilazione dei formulari da inviare alla scuola ospitante, inserendo informazioni sull'Istituto, sulle discipline insegnate, sui

¹¹In caso di sospensione di giudizio la scuola può proporre allo studente *"procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero"* (da Linee di indirizzo sulla mobilità internazionale individuale 2013)



sistemi di valutazione, sul corso di studi effettuato dallo studente e compilano eventuali schede informative necessarie e richieste dall'Associazione che organizza il soggiorno.

B. DURANTE L'ESPERIENZA ALL'ESTERO

Lo studente

- mantiene contatti costanti con il Tutor;
- redige e invia **due diari di bordo (Allegato n. 2 e 3)**, il primo entro il 7 gennaio e il secondo entro il 15 maggio;
- produce una presentazione video o *powerpoint* o altro strumento concordato, da presentare alla propria classe e da caricare sui canali social dell'Istituto con le immagini e le didascalie più significative dell'esperienza all'estero

C. AL RIENTRO

- lo studente contatta il Tutor e fornisce alla segreteria didattica tutti i documenti relativi al percorso di studio seguito (attestato di frequenza, valutazioni, indicazione delle materie frequentate, programmi svolti per ogni materia, pagella, eventuali certificazioni ottenute). Di tale documentazione è richiesta la traduzione, anche solo in inglese, nel caso sia in una lingua diversa dall'inglese, il francese, il tedesco o lo spagnolo;
- il tutor illustra allo studente le modalità di conduzione del colloquio fornendogli **la traccia per la sua presentazione (Allegato n. 4)**;
- lo studente che abbia trascorso all'estero l'intero anno scolastico o la seconda parte di esso, previa presentazione dei documenti rilasciati dalla scuola estera e in presenza di valutazione positiva, è ammesso alla classe successiva, dal momento che l'accertamento non è di norma condizionante ai fini della riammissione, ma serve, invece, ad accertare il livello di preparazione dello studente e, dunque, a programmare conseguentemente l'eventuale recupero (Nota MIUR, prot. n. 843 del 10 aprile 2013).
- durante la prima riunione utile del Consiglio di Classe, il Tutor informa i colleghi sul percorso personale e scolastico dello studente e cura la verbalizzazione di tutta la documentazione pervenuta: attestati di frequenza, pagella finale, certificazioni di competenze, titoli acquisiti, certificazioni/attestati di esperienze valutabili ai fini dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, li propone al Consiglio di classe perché vengano valutati. Il Consiglio di Classe inizia la compilazione della **scheda di osservazione (Allegato n. 5)**.
- entro la conclusione del I° trimestre/quadrimestre, il Consiglio di classe viene convocato e procede alla valutazione dell'esperienza anche ai fini dell'attribuzione del credito, considerando in particolare i seguenti aspetti:
 - valutazione della scuola estera
 - presentazione dell'esperienza a cura dello studente, che può essere supportata da documenti, relazioni, diapositive o altro
 - eventuali accertamenti e/o prove integrative



- giudizio dell'anno passato all'estero anche sulla base della qualità dei contatti con il docente Tutor e il Consiglio di classe
- valutazione della competenza interculturale sulla base della **rubrica valutativa della competenza interculturale (Allegato n. 6)**

Questi elementi vengono ricondotti ad un voto espresso in decimi che rappresenta la media, sulla base della quale verrà attribuito il credito secondo le tabelle ministeriali. In particolare, riconoscendo l'alto valore formativo del periodo di studio all'estero, si stabilisce di assegnare sempre il valore più alto nella banda di oscillazione risultante dalla media aritmetica.

Nel caso di periodi brevi di soggiorno all'estero, al rientro dello studente, il Consiglio di classe si adopera per il suo allineamento alla classe; la valutazione intermedia quadrimestrale viene posticipata alla seconda decade di marzo.

Periodi di studio all'estero e Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Gli studenti in mobilità internazionale, e gli studenti che svolgono un periodo di formazione all'estero, come previsto dal comma 35 della Legge 107/2015, potranno far valere le attività in funzione all'adempimento dell'obbligo dei PCTO. Al fine di far valere l'esperienza, gli alunni che partecipano a progetti di mobilità internazionale dovranno presentare i seguenti documenti rilasciati dalla scuola di accoglienza e/o dall'agenzia o ente promotore del progetto di mobilità:

1. la dichiarazione della permanenza all'estero con l'indicazione del luogo e del periodo
2. la certificazione delle competenze acquisite:
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale.

Gli studenti in mobilità individuale possono avere riconosciuta l'esperienza ai fini dei PCTO secondo la seguente tabella:

1. Mobilità annuale fino a 120 ore
2. Mobilità semestrale fino a 100 ore
3. Mobilità trimestrale fino a 80 ore
4. Stage internazionali autofinanziati fino a 50 ore

Di seguito le specifiche del MIUR FAC-MIUR-A.S.L.-ottobre 2016 – *“I periodi di apprendimento all'estero possono essere compresi nelle esperienze di alternanza? Tenuto conto dell'indubbio valore formativo che un periodo di formazione all'estero rappresenta per uno studente della scuola secondaria di 2° grado sotto il profilo personale, culturale e professionale, è opportuno che la scuola frequentata dal giovane in Italia personalizzi il progetto di alternanza scuola lavoro valorizzando all'interno del relativo percorso triennale di alternanza scuola lavoro le esperienze e le competenze maturate all'estero, evitando di applicare nel loro progetto di alternanza un modello standardizzato, concepito per percorsi di alternanza inseriti nel calendario scolastico e ritagliato sulle esigenze di studenti che frequentano regolarmente le lezioni all'interno dell'istituto di appartenenza. Le modalità con cui inserire l'esperienza realizzata all'estero nel progetto di alternanza possono essere varie ed è opportuno affidare all'autonomia della singola istituzione scolastica la scelta degli strumenti progettuali ed organizzativi*



più efficaci per dare visibilità alle competenze acquisite dall'allievo anche rispetto alla loro spendibilità nel mondo del lavoro e delle professioni, utilizzando le più opportune forme di flessibilità didattica e organizzativa per personalizzare il progetto triennale di alternanza"

Di seguito le specifiche del MIUR **Attività di Alternanza Scuola Lavoro, Chiarimenti Interpretativi**- 28 marzo 2017 - *Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti uniformi nel tempo da parte del MIUR, tra i quali si ricordano la Nota prot. n. 2787 del 20 aprile 2011 – Ufficio VI della ex direzione generale per gli ordinamenti scolastici – titolo V - e la Nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013, avente ad oggetto le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", alle quali in questa sede si fa espresso rinvio. In quest'ultima, in particolare, il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le raccomandazioni e le specifiche azioni dell'unione europea, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. Sono stati indicati, inoltre, alcuni suggerimenti e linee di indirizzo per poter facilitare la collaborazione tra le varie parti coinvolte e migliorare la qualità dell'offerta formativa, invitando le scuole a facilitare tali esperienze. La nota declina, inoltre, alcuni principi da poter prendere a riferimento anche al fine di orientare le istituzioni scolastiche nei percorsi di alternanza scuola lavoro. Uno dei principi essenziali risiede nel fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio". Come è noto, l'attività di alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che interessa le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell'ambiente scolastico. ha una ricaduta diretta sul curriculum e sugli apprendimenti dello studente e può essere svolta in una pluralità di modi e anche all'estero e comunque mira a far apprendere competenze utili all'effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro. Il contatto con la cultura e le tradizioni del paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo. Non è esclusa, inoltre, la possibilità, offerta dalla maggior parte dei paesi europei, di partecipare a iniziative di transizione scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, ad esempio con periodi anche robusti di stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. Nel caso in cui lo studente fosse inserito in un percorso formativo che abbia in programma simili attività, queste andrebbero a rafforzare ulteriormente le competenze apprese durante il periodo di studio all'estero. In ogni caso - ferme restando le indicazioni relative all'inserimento delle esperienze all'estero nel PTOF (indicando modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione di tali esperienze sia nel curriculum degli studenti sia nella loro ricaduta sull'intera comunità scolastica) e al contratto formativo formulato prima della partenza dell'allievo - al termine dell'esperienza all'estero è compito del consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle*



competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro. Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. Ai fini della valutazione intermedia, i consigli di classe possono definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, ovvero sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, ove non acquisite all'estero.

Di seguito le specifiche del MIUR **Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento - Linee Guida ai sensi dell'articolo 1, comma 785, Legge 30 dicembre 2018, n.145**- Decreto ministeriale 774 del 4 settembre 2019 - *Con la citata Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate nella letteratura sino ad oggi prodotta:*

- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

(.....) Infine la modalità transnazionale, già prevista dalla legge 107/2015, può essere vista come mezzo adeguato attraverso cui gli studenti possono potenziare il proprio sviluppo culturale e linguistico, nonché avere una visione globale della società.

FIGURE COINVOLTE E LORO FUNZIONE:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- nomina un docente Referente per la mobilità internazionale;
- nomina un docente Tutor per ogni alunno coinvolto nel programma (che può essere il Coordinatore di classe, o un docente di lingue, o altro possibilmente in grado di relazionarsi con una scuola estera e di visionare documenti in lingua veicolare);
- nomina, con i medesimi criteri, un docente Tutor per ogni studente straniero ospite nell'Istituto nell'ambito di analoghi programmi di mobilità studentesca internazionale.

REFERENTE PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

- supporta i Consigli di classe nella predisposizione del patto di corresponsabilità tra scuola, famiglia e studente chiarendo in questo modo le responsabilità specifiche di tutti i soggetti coinvolti;
- opera affinché vi sia omogeneità di trattamento al rientro tra studenti di diverse classi;



- promuove all'interno del Collegio dei docenti attenzione e sensibilità verso le tematiche dell'educazione all'interculturalità e alla pace attraverso la diffusione di queste esperienze;
- cura i contatti con i Tutor, i docenti coinvolti, le associazioni che curano il programma di scambio e le famiglie e aggiorna il Dirigente scolastico sull'andamento del progetto;
- fornisce materiale di supporto ai Tutor e li aggiorna sulle novità emerse nel campo della mobilità studentesca internazionale;
- si aggiorna partecipando a corsi di formazione, seminari, conferenze, webinar ed incontri, riguardanti gli scambi giovanili internazionali e il dialogo tra culture, organizzati da Associazioni ed Enti accreditati per la formazione del personale;
- aggiorna l'area riservata sul sito della scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE

- si rapporta con lo studente in mobilità e la sua famiglia per il tramite del Tutor;
- esprime un parere consultivo sull'opportunità dell'esperienza all'estero dello studente;
- indica i saperi irrinunciabili condivisi con i dipartimenti disciplinari per un proficuo proseguimento degli studi;
- acquisisce informazioni sui piani e sui programmi di studio all'estero;
- partecipa alla riunione straordinaria per il colloquio nel quale lo studente espone una relazione sulla sua esperienza e riconosce e valuta globalmente le competenze acquisite considerandole in un'ottica interculturale;
- accompagna lo studente nel suo reinserimento in classe prevedendo, là dove si rendesse necessario, momenti di recupero in itinere.

TUTOR (Allegato n. 8)

- facilita la comunicazione tra lo studente all'estero e gli altri docenti del Consiglio di Classe gestisce i contatti tra lo studente, la famiglia e la scuola in tutte le fasi;
- aggiorna il Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe e i colleghi del Consiglio di Classe;
- consegna ai docenti del Consiglio di Classe gli eventuali materiali inviati dallo studente;
- cura la conservazione di tutti i documenti prodotti nel fascicolo dello studente presso la segreteria;
- compila la griglia di valutazione della competenza interculturale;
- segue il reinserimento dello studente nella classe.

FAMIGLIA

- si impegna a rispettare e far rispettare il protocollo della scuola che regola la mobilità internazionale individuale e il patto di corresponsabilità sottoscritto tra scuola, famiglia e studente;
- sostiene il proprio figlio/a negli adempimenti necessari alla riammissione;
- segnala eventuali problemi connessi con la frequenza della scuola estera.



ALUNNO

- si impegna a rispettare il protocollo della scuola che regola la mobilità internazionale individuale e il patto di corresponsabilità sottoscritto tra scuola, famiglia e studente;
 - si impegna a mantenere contatti regolari con la scuola di origine e a fornire la documentazione necessaria alla valutazione della sua esperienza;
 - trasmette, non appena disponibile, la documentazione conseguita nella scuola straniera, preferibilmente in inglese. Questa deve registrare la valutazione conseguita con la legenda delle valutazioni secondo il sistema scolastico straniero (con voto massimo e voto minimo per la promozione) e le programmazioni svolte nelle singole discipline.
-

PARTE SECONDA: STUDENTI STRANIERI OSPITI

Nello spirito della premessa del presente protocollo, l'Istituto si impegna a valorizzare la presenza degli studenti stranieri, ospiti nell'ambito di programmi di mobilità studentesca internazionale, a favorirne il migliore inserimento e il massimo risultato reciproco in termini di scambio interculturale.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

- prima dell'arrivo dello studente, d'intesa col referente di mobilità studentesca internazionale individua la classe idonea dove inserire lo studente;
- accoglie, al suo arrivo, lo studente e lo affida al referente della mobilità internazionale per un primo contatto col nuovo ambiente;
- individua nel Consiglio di classe un docente Tutor che segua lo studente.

REFERENTE PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE

- esamina il fascicolo personale e la documentazione scolastica estera (normalmente in lingua inglese) inoltrati alla scuola al momento dell'iscrizione dello studente straniero;
- predispone un colloquio conoscitivo con lo studente al momento del suo arrivo e verifica le sue necessità di certificazione finale;
- coinvolge il coordinatore della classe e i docenti;
- supporta i Consigli di classe ai fini di una linea di comportamento unitaria;
- fornisce materiale di supporto al Tutor;
- aiuta il Tutor a predisporre la certificazione finale, se richiesto in lingua inglese, da consegnare alla fine dell'anno scolastico allo studente straniero;
- si occupa della ricaduta e valorizzazione della presenza dello studente straniero all'interno dell'Istituto, incoraggiando una crescita interculturale partecipata di tutta la scuola.



IL DOCENTE TUTOR

- prepara e sensibilizza la classe all'accoglienza
- predispone un orario e un piano di lavoro personalizzato in base alle competenze linguistiche, alle aspettative, al profilo della scuola di provenienza dello studente
- suggerisce attività di *peer tutoring* ai compagni di classe in particolare nei primi mesi, per facilitare la comunicazione e l'inserimento veloce nelle attività didattiche
- informa tempestivamente la famiglia ospitante su ogni problema o difficoltà che dovesse insorgere con lo studente ospitato.

I DOCENTI DELLA CLASSE

- coinvolgono gradualmente lo studente nelle attività della classe;
- aiutano lo studente a presentare al meglio il suo paese e la sua cultura;
- man mano che cresce la padronanza dell'italiano, valorizzano lo studente coinvolgendolo in brevi e mirate lezioni di lingua madre o veicolare;
- ne favoriscono l'apprendimento linguistico attraverso le discipline;
- valorizzano l'esperienza di studio svolta nel paese di origine, laddove possano esserci complementarità utili per le diverse discipline;
- si adoperano per mantenere attivo l'interesse verso la persona e il contesto culturale di provenienza.

ALLEGATI:

1. Patto di corresponsabilità
2. Diario di bordo n.1
3. Diario di bordo n. 2
4. Traccia per la sua presentazione dell'esperienza all'estero
5. Scheda di osservazione
6. Rubrica di valutazione competenza interculturale
7. Convenzione PCTO
8. Scheda istruzioni tutor